



www.parrochiaolgiatemasco.it

# Vita Olgiatelese

Mensile della Parrocchia di Olgiate Comasco

Anno 77° - N. 5 - 18 Aprile 2021 - € 1,00

## Pandemia e voglia di ricominciare: tutto come prima?

È trascorso poco più di un anno - era il 27 marzo 2020 - dalla preghiera di papa Francesco per il mondo immerso nella pandemia, tenutasi in una piazza S. Pietro deserta, efficace immagine delle piazze e delle strade di tutto il mondo. Un momento che ha toccato il cuore di tutti noi e ha raccolto le voci, le angosce e le preghiere di tutta l'umanità, rendendo visibile e tangibile il dolore di tutti, risvegliando in ciascuno quel desiderio di comunione e di relazione che, improvvisamente, ci è stata tolta e che nemmeno ora, a distanza di più di un anno, siamo riusciti a ricostruire. Dentro questa situazione che si prolunga emerge forte la necessità di fare qualcosa, di scuoterci dal torpore che sembra avvolgerci, isolarci, renderci incapaci di leggere la realtà in maniera nitida, per ascoltare, senza nascondere, il dolore che ci ha travolti in questi mesi e dargli un senso condiviso.

Come comunità parrocchiale, Chiesa che abita e vive in mezzo alle case degli uomini, anche noi abbiamo vissuto e viviamo questa fatica. Ma dentro di essa sentiamo anche il forte desiderio di ricominciare, di rimetterci in moto, di riscoprire tanti elementi del nostro vivere e agire in comunione con il Signore Risorto, che mancano e che non possiamo più dare per scontati. Ecco allora presentarsi l'occasione per provare a tracciare cammini per una autentica ripartenza ecclesiale. Ma quale direzione imboccare in questa ripartenza, che vuole essere una vera e propria rinascita? Di fronte a questa domanda dentro i nostri cuori sorgono pensieri e orientamenti diversi e, talvolta, opposti e contrastanti; da un lato prevale l'ansia di riprendere tutto esattamente come prima, in una corsa contro il tempo a riempire agende e calendari parrocchiali di incontri, appuntamenti ed eventi. Dall'altro c'è chi vorrebbe azzerare tutto, per eliminare ed abbattere - finalmente - tutto ciò che di sorpassato e desueto abita i nostri ambienti. Cosa fare? In che maniera agire?

A conclusione del racconto delle Parabole sul Regno di Dio, Gesù parla del discepolo di questo Regno - cioè di ciascuno



di noi e della Chiesa che insieme noi formiamo - come di un "padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose antiche e cose nuove" (Mt 13,52). Questa immagine evangelica può forse aiutarci in questo momento a pensare e attuare, passo dopo passo e secondo il cammino indicatoci dal Signore, questa cammino di ripresa. Il Signore ci mette di fronte, anzitutto, all'immagine del tesoro per insegnarci ad apprezzare tutto ciò che siamo e che possediamo, tutto ciò che ci è stato donato e che abbiamo la possibilità di vivere e far crescere insieme. Ciascuno di noi è questo tesoro: la propria vita, i propri affetti, le proprie capacità. Il nostro impegno è questo tesoro, i nostri desideri, così come le gioie che la vita, in maniera molte volte sorprendente ci dona. Anche i dolori di questo tempo sono tesoro, perché, se vissuti con umanità e con fede, ci mostrano autenticamente chi siamo e ci danno la certezza che nulla di quello che è stato, che è e che sarà andrà perduto, ma che ogni cosa ritroverà il suo posto, guidato dall'amore paterno e premuroso del Signore. Ecco allora un primo passo affascinante ed impegnativo per ripartire: provare a valorizzare quel tesoro di esperienza e di vita che come uomini e donne, come famiglie, come comunità di figli di Dio abbiamo vissuto e, ancora oggi, abbiamo la grazia di poter vivere e condividere. Solo attraverso questo sguardo si può autenticamente rimetterci in cammino, sgombe-

rando il cuore e la mente da recriminazioni e critiche sterili e rimboccandosi le mani per lavorare insieme.

Questo tesoro, poi, va fatto fruttare, imparando ad estrarre da esso cose antiche e cose nuove. L'esperienza di Chiesa che proviamo ogni giorno a vivere ci fa sperimentare che non siamo da soli, ma che il nostro cammino si inserisce in una storia che ha visto il succedersi di generazioni e generazioni di uomini e donne, i quali, in mezzo alle gioie e alle avversità della vita, hanno vissuto e custodito il tesoro della fede. Il nostro desiderio di ripartire non può fare a meno di questa lunga storia fatta di Tradizione, di vita concreta, di sapienza del vivere in grado di scorgere la presenza fedele del Signore anche dentro le prove più dure e le situazioni più buie. Solo a partire da qui, senza dimenticare quello che è stato, avremo la saggezza necessaria per aprirci a quelle cose nuove che sempre lo scorrere del tempo e l'evolversi della storia ci offrono e trovare insieme il coraggio e la determinazione per attuarle e renderle concrete, perché la presenza fedele del Signore Risorto possa sempre e ancora toccare e incidere la vita e il cuore della gente.

Per ripartire nella maniera giusta, per donare un senso a quello che ci sta capitando e al dolore che stiamo vivendo, più che iniziative nuove, ci serve una novità di sguardo e di cuore. Una novità che

passa dal riscoprirsi Chiesa di Cristo, tante volte zoppicante e imperfetta, ma amata e sostenuta dal Signore nel suo cammino. Una Chiesa che non si costruisce principalmente attraverso belle iniziative, ma, anzitutto, attorno all'ascolto della Parola e alla mensa del Pane spezzato, laddove i dolori, i drammi e le sofferenze del nostro tempo sono immerse nel mistero del Crocifisso Risorto. Qui nasce la Chiesa, qui nasce la comunione; qui nasce, cresce ed è custodito quel tesoro grande che siamo noi e che è chiamato a portare la sua ricchezza fino ai confini della comunità, lungo ogni via, dentro ogni casa, ogni dolore, ogni desiderio infranto. E dentro questa comunione che ogni esperienza di vita trova un senso, ogni dolore è consolato, ogni mancanza viene riempita.

È passato un anno dalla preghiera di papa Francesco in piazza S. Pietro e, forse, solo ora iniziamo a comprenderne appieno il valore; non si può camminare da soli, non si può gioire da soli, non si può soffrire e morire da soli, ma tutto trova il suo posto, svela il suo senso solo se vissuto nella comunione con Cristo e tra di noi. Questo è il desiderio che deve animare il nostro ripartire oggi, muovendo i primi passi di un nuovo cammino insieme.

I vostri sacerdoti Don Flavio, Don Francesco, Don Alberto

Carissimi Olgiatelesi  
di don Flavio

## La vita di qualità della Pasqua



"Che il Signore ci liberi dalla terribile trappola di essere cristiani senza speranza, che vivono come se il Signore non fosse risorto e il centro della vita fossero i nostri problemi" (Papa Francesco).

Le parole del Papa hanno aperto l'ultimo sipario della Quaresima ponendoci di fronte al tema della resurrezione: poco se ne parla e poco si conosce.

Nel cammino della nostra vita normalmente nutriamo speranze più o meno solide in una esistenza più lunga possibile e con pochi problemi. Ci sentiamo, molte volte, nei panni di Marta, la sorella di Lazzaro, che rimprovera Gesù dopo il suo atteggiamento sconcertante: gli avevano mandato a dire "il tuo amico è malato" (Gv 11,3) e Lui non si è mosso.

Sembra veramente che, nei momenti di difficoltà, il Signore non muova un dito: non si pretende sempre una resurrezione ma almeno una guarigione per quelli che stanno per morire, soprattutto in questo tempo di pandemia che continua ad abbracciare le nostre giornate.

Così pensava Marta, così pensiamo noi perché non abbiamo ancora capito che Gesù non è venuto per prolungare la vita delle persone ma per sconfiggere la morte, è venuto per donare a tutti una vita di qualità capace di superare la morte.

Molti cristiani hanno una idea vaga della resurrezione, come qualcosa che avverrà alla fine dei tempi, in un modo non precisato, sperando che vada bene e di trovarsi nel gruppo "Paradiso" e non nel gruppo "Inferno".

Gesù è venuto a presentare il Dio che non fa morire, il Dio che è venuto a trasmettere una vita di qualità che si chiama eterna: "La morte fa parte del cammino, la vita continua per sempre".

È Gesù che lo spiega con quella affermazione lapidaria: "Chiunque vive e crede in me non morirà in eterno" (Gv 11,26).

Chi vive dando vita alla sua vita, credendo e appoggiandosi al Signore, vive per sempre.

Il Signore non è venuto per liberarci dalla morte biologica, che appartiene al nostro percorso naturale.

I primi cristiani, infatti, avevano compreso che esiste la "vita eterna" e che inizia già qui sulla terra e si realizza attraverso l'incontro con Gesù e la sua Parola: è la fede in Dio Padre che ci ama e chiede di riversare il Suo amore agli altri. Ne parla ampiamente San Paolo nelle sue lettere e troviamo il concetto espresso in modo cristallino nel vangelo apocrifo di Filippo: "Coloro che dicono che prima si muore e poi si risorge, si sbagliano. Se non si riceve prima la resurrezione, mentre si è vivi, quando si muore non si riceverà nulla." (Filippo, 90).

Gesù è venuto per dare vita a quelli che vivono come morti in vita!

Si è morti in vita quando si cede alla mediocrità conformandosi al ribasso con scelte a "basso prezzo". Si può vivere per tanti anni ma il problema non è il quanto si vive ma il come si vive.

Gesù è venuto per liberarci non dalla paura della morte ma dalla morte stessa!

La morte si vince sviluppando una vita di alta qualità, che ha il sapore di eternità: gli anni passano, il corpo invecchia ma il cuore deve accumulare quella ricchezza che rimane per sempre.

Gesù è venuto e si è fatto pane per noi perché ascoltando la Sua Parola possiamo farci "pane per gli altri"! Il Battesimo ricevuto ci rimanda all'Eucaristia: questa non è un rito che, nell'abitudine, perde significato ma un impegno che ogni domenica alimenta la nostra vita, rendendola eterna.

Il tempo di fatica che stiamo ancora vivendo non rubi la speranza ai nostri piedi e la luce ai nostri occhi, perché "c'è un solo tipo di successo: fare della propria vita un capolavoro per l'eternità".

Buona Pasqua di resurrezione.

Don Flavio

2 aprile

### Comunità cristiana e persone con disabilità

Papa Francesco ha affidato le meditazioni della Via Crucis del Venerdì Santo al Gruppo Scout Agesci "Foligno I" e alla parrocchia romana Santi Martiri di Uganda, "famosa" per essere una comunità capace di accogliere nella quotidianità i fedeli con disabilità. Proprio a Pasqua ha debuttato il progetto "Nessuno escluso" che tradurrà le udienze generali del Papa e gli Angelus/Regina Caeli nella lingua italiana dei segni. Cresce il desiderio di fare delle nostre comunità cristiane - a partire dalle chiese e dagli oratori - luoghi inclusivi, «a misura di ogni persona»: non si tratta di "fare qualcosa per loro" ma di valorizzare le persone con disabilità nel contributo che portano alla comunità.

4 aprile

### Lo scandalo della corsa alle armi

«La pandemia è ancora in pieno corso; la crisi sociale ed economica è molto pesante, specialmente per i più poveri; malgrado questo - ed è scandaloso - non cessano i conflitti armati e si rafforzano gli arsenali militari. E questo è lo scandalo di oggi»: sono le parole di Papa Francesco nel suo messaggio Urbi et Orbi della domenica di Pasqua. «Troppe guerre e troppe violenze ci sono ancora nel mondo! Il Signore, che è la nostra pace, ci aiuti a vincere la mentalità della guerra». Ha citato anche le mine antiuomo, «subdoli e orribili ordigni che uccidono o mutilano ogni anno molte persone innocenti. Come sarebbe meglio un mondo senza questi strumenti di morte!».

11 aprile

### Non viviamo una fede a metà

Dall'omelia di Papa Francesco: «Gesù risorto appare ai discepoli più volte. Con pazienza consola i loro cuori sfiduciati. Dopo la sua risurrezione, opera così la "risurrezione dei discepoli". Ed essi, risollepati da Gesù, cambiano vita. [...] Gli Atti degli Apostoli raccontano che "nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune". Non è comunismo, è cristianesimo allo stato puro. [...] Non rimaniamo indifferenti. Non viviamo una fede a metà, che riceve ma non dà, che accoglie il dono ma non si fa dono. Perché se l'amore finisce con noi stessi, la fede si prosciuga in un intimità sterile. Senza gli altri diventa disincarnata. Senza le opere di misericordia muore».



## Consiglio Pastorale

Seduta del 12 Aprile 2021

Con la preghiera iniziale don Alberto ci ricorda che Gesù è in mezzo a noi, in ogni momento. Dobbiamo quindi saper cogliere dentro le pieghe della nostra quotidianità la Sua presenza.

Viene quindi data la parola a Maria Teresa Somaini, invitata a questo Consiglio per presentare la situazione della Caritas parrocchiale per l'anno 2020. Potete leggere la relazione sulle pagine di questo numero di *Vita Olgiatese*.

In breve: la pandemia, nel 2020, non ha portato un aumento sostanziale di persone seguite, ma casi occasionali dovuti alla chiusura delle attività nella primavera scorsa, e qualche situazione che sembrava incamminata verso la soluzione ha avuto un'interruzione. Si cercherà di proseguire l'affiancamento a queste persone. Anche le attività legate alla cooperativa 'Si può fare' hanno forzatamente subito un calo di entrate nel passato anno.

Si passa poi al rendiconto del bilancio parrocchiale: anche qui l'anno pandemico ha portato a dei cali nelle entrate, ma in contemporanea anche nelle uscite, essendo stati costretti a sospendere le attività degli oratori.

A proposito di oratorio, don Flavio ricorda che il cammino per la costruzione del nuovo complesso non è fermo, ma si stanno valutando due possibilità: l'utilizzo dell'area attuale oppure uno scambio di aree tra la Parrocchia e la proprietà della ditta Italplastic, che sta valutando questa proposta.

Per la ricorrenza del Pellegrinaggio a Monza del 25 aprile, fermo restando la situazione attuale, verrà celebrata in Monza San Gerardo la Messa solenne alle ore 16.00, trasmessa in streaming, a cui potranno partecipare solo una delegazione rappresentativa della cittadinanza olgiatese, mentre a Olgiate verrà distribuito il kit del pellegrino dopo le Messe domenicali. Per questo potete trovare i particolari sulla locandina affissa alla porta della chiesa e sul sito parrocchiale, o chiedere informazioni in ufficio parrocchiale.

Si avvicina anche il mese di maggio, tradizionalmente legato alle Messe in frazione. Fermo restando le attuali indicazioni, saranno proposte due Messe e due Rosari ogni settimana. Le famiglie potranno partecipare ricevendo la benedizione e portando a casa l'acqua benedetta (predisposta in boccette) e un'immaginetta predisposta per la celebrazione.

Si sta iniziando anche a pensare e programmare l'attività estiva, che si svolgerà presso la struttura dell'oratorio di Somaino. Probabilmente occuperà 2 settimane a giugno e 2 a fine agosto. Inoltre dovrebbe essere possibile svolgere una settimana (1-9 luglio) di campo estivo a Maniva, nelle Prealpi bresciane per i ragazzi a partire dalla 1a media e quattro giorni (12-17 luglio) ad Assisi per i giovani delle superiori.

A conclusione, don Flavio comunica che domenica 2 maggio, su richiesta della Diocesi, Espansione TV trasmetterà la Messa da Olgiate. Saranno pertanto cambiati gli orari di celebrazione in questo modo: in chiesa parrocchiale si celebrerà alle ore 7 e alle 10 (trasmessa in Tv), togliendo le celebrazioni delle 9 e delle 11, mentre a Somaino si celebrerà alle 9. Nel pomeriggio alle 16 e alle 18.

La domenica successiva, 9 maggio, nel pomeriggio si celebreranno le Cresime, alle 14 e alle 16. Resterà la celebrazione pomeridiana delle ore 18.

A conclusione, il parroco invita i consiglieri a ragionare sulle modifiche di orario da prevedere per i mesi estivi.

Con il canto del 'Regina coeli' si conclude la serata.

## Un pensiero agli anziani e agli ammalati, in attesa di tempi migliori



È trascorsa la Pasqua e, come purtroppo preannunciato sul numero scorso di *Vita Olgiatese*, i sacerdoti non sono potuti passare per la consueta e tradizionale visita agli ammalati. Per il secondo anno consecutivo ci è stata tolta la possibilità di condividere, sacerdoti, anziani e intera comunità, questo momento di grazia semplice e prezioso. Questo fatto ha lasciato un grande vuoto nel cuore di tanti ammalati e anziani che attendevano con fede e desiderio grande questo momento in preparazione alla Pasqua. Anche da parte dei sacerdoti della parrocchia è vivo il rammarico per questa occasione mancata. Purtroppo, però, il prolungarsi delle norme vigenti impedisce ogni tipo di visita e, per la sicurezza di tutti, questa regola deve essere a malincuore rispettata. Da qui scaturisce ancora più grande il desiderio, espresso proprio in questi giorni dal prevosto don Flavio, di organizzare appena possibile una visita a tutti gli ammalati, per vivere con loro anche un momento più sereno e prolungato di conoscenza, visto che, dal momento del suo ingresso avvenuto il 27 novembre dello scorso anno, non è ancora stata possibile alcuna visita.

Nell'attesa di poter vivere insieme questo momento tanto desiderato da tutti, la redazione di *Vita Olgiatese* desidera esprimere particolare vicinanza a tutti gli anziani e agli ammalati della parrocchia, inviando loro una copia omaggio del giornale a casa, per aiutarli a sentirsi ancora più parte integrante e preziosa della comunità parrocchiale olgiatese. Proprio in questi giorni, infatti, cade la celebrazione della festa di S. Gerardo, così sentita da tutta la comunità parrocchiale e, in particolare, dai più anziani. Se anche quest'anno non sarà possibile vivere con tutta la consueta solennità questo appuntamento di fede, tuttavia, si stanno organizzando momenti di preghiera e di celebrazione. Questo piccolo dono sia un'opportunità per vivere in maniera più profonda, seppur a distanza, le celebrazioni di questo santo così amato da tutti gli olgiatei.

(da)

## Briciole di Parola di Dio Il tempo di Pasqua

Attraverso il canto dell'Alleluia, la notte di Pasqua annuncia l'inaudito: il Crocifisso è risorto, la morte è vinta, l'uomo si apre ad una speranza nuova. Nella Risurrezione di Cristo inizia per l'umanità una storia nuova, una creazione nuova; non cambiano le situazioni della vita, non si appianano le difficoltà, non si risolvono i grandi problemi del mondo o le ingiustizie, eppure nella fede abbiamo la certezza che si comincia a scrivere una storia nuova, perché un popolo nuovo, il popolo dei Risorti, cammina lungo i sentieri del mondo, portando nel profondo della vita un pensiero e uno sguardo diversi, il pensiero e lo sguardo di Cristo Risorto.

Ciascuno di noi, come singolo e come parte della comunità cristiana di Olgiate, è protagonista di questa storia nuova; per provare a scriverla insieme lasciamoci guidare dall'ascolto della Parola di Dio che traccia questo tempo liturgico e ci accompagna in questo cammino.

### III Domenica di Pasqua - 18 aprile 2021 - "Pace a voi!"

È il racconto dell'Evangelista Luca a riportarci in questa domenica nel Cenacolo, dove, la sera del giorno di Pasqua, Gesù Risorto si manifesta agli Apostoli. Il Risorto sta in mezzo ai suoi e, da quella sera di Pasqua, ogni giorno si rende presente dove due o tre si riuniscono nel suo nome. La presenza di Gesù Risorto dona la Pace, quella Pace che l'uomo, nonostante i suoi sforzi non è capace di costruire da solo, ma che può ricevere solo dal Signore. L'accoglienza del Risorto apre gli occhi e il cuore degli Apostoli che sono resi capaci di leggere in profondità la storia che avevano vissuto con Gesù e tutta la loro vita, comprendendo che il mistero della propria esistenza, così come di quella del mondo, si dischiude e viene illuminato solamente dal Crocifisso Risorto. La gioia portata dalla Resurrezione del Signore non può essere tenuta per sé e spinge gli Apostoli e tutta la Chiesa a testimoniare questa fede ad ogni angolo del mondo. Anche noi siamo inseriti in quest'onda di annuncio, che

da duemila anni raggiunge ogni angolo della terra. E io, noi, dove e in che modo siamo chiamati a testimoniare il Risorto?

### IV Domenica di Pasqua - 25 aprile 2021 - "Io sono il buon Pastore"

È la domenica del "Buon Pastore" in cui il Signore Risorto parla di se stesso come di Colui che è disposto a donare la sua vita per le pecore. Ma in che cosa consiste questa vita, che il Signore dona a ciascuno di noi? Essa consiste in una conoscenza sempre più vera e autentica di Gesù e di se stessi come figli di Dio. Nel dono che Gesù, il Figlio del Padre, fa di se stesso e della sua vita, noi diventiamo figli amati di questo stesso Padre. E questa identità ci invita a fare della nostra vita un dono, un'offerta ai fratelli e al Padre, sull'esempio di Cristo.

Oggi la Chiesa celebra la Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, ricordandoci che tutti noi siamo chiamati per nome dal Padre ed invitati a seguire il suo Figlio Gesù lungo i sentieri del mondo. Non importa a quale vocazione ciascuno di noi è chiamato, se sia chiamato ad essere laico, sposato, consacrato o religioso, sacerdote, missionario o monaco; l'importante è accogliere la propria chiamata con stupore e gratitudine, come un dono, per viverla ogni giorno con cuore semplice e disponibile. Nella consapevolezza che ognuno di noi è un mattone indispensabile, prezioso e unico per arricchire l'edificio della Chiesa del Signore e portare l'annuncio della sua Parola fino ai confini del mondo.

### V Domenica di Pasqua - 2 maggio 2021 - "Io sono la vite e voi siete i tralci"

L'immagine della vite e dei tralci con cui Gesù racconta la relazione che intercorre tra Lui e i suoi discepoli ci parla della comunione profonda e reale che deve sussistere tra il Signore e tutti noi. Che cosa significa vivere la comunione con il Risorto? Non è una magia, né una sorta di protezione o di amuleto contro le avversità della vita, ma è un'occasione e un invito che il Signore ci fa a portare frutto.



E questo frutto è tanto maggiore, quanto più siamo disposti a lasciarci potare dal Padre, il vignaiolo che si prende cura della vigna; essere discepoli di Cristo, vivere il Vangelo nella Chiesa ci mette di fronte alla necessità della potatura, della conversione, dell'obbedienza alla vita e alle sue prove. Quando il discepolo accetta di vivere con Cristo queste situazioni, inserendosi nella sua dinamica di morte e di resurrezione, ecco che diviene collaboratore di Cristo stesso. La luce e la gioia della Pasqua di Gesù ci donano la possibilità di essere collaboratori del Signore, per diffondere il suo amore, avere la sua gioia, la sua compassione e comprensione e testimoniare la sua presenza nel mondo. Anche io sono chiamato a farlo cominciando da coloro che vivono insieme a me nella mia casa. Sono disposto a mettermi in gioco in questa testimonianza?

### VI Domenica di Pasqua - 9 maggio 2021 - "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"

Rimanere nell'amore di Cristo permette di mettere in atto il comandamento nuovo che egli ci lascia: "amatevi gli uni gli altri". Ma cosa vuol

dire rimanere nell'amore di Cristo? Vuol dire fare la volontà del Padre. E la volontà del Padre è Cristo stesso: Lui è la Volontà fatta carne. Da qui conosciamo che fare la volontà del Padre significa accogliere la vita come un dono, anche nelle sue avversità e fatiche; dentro questa vita siamo chiamati ad accoglierci gli uni gli altri, facendo crescere l'amore che è dono del Signore. L'amore donato da Cristo coinvolge nel suo dinamismo tutti noi. Non è semplice vivere in questo modo; è questo il motivo per cui il Signore promette il dono del suo Spirito, il quale suggerisce in ogni circostanza come muoversi e come agire, come amare concretamente per poter raggiungere ogni uomo.

Il tempo di Pasqua si incammina a grandi passi verso la celebrazione del mistero dell'Ascensione del Signore e della Pentecoste. Nell'attesa di poterli celebrare insieme, impegniamoci a vivere quotidianamente la Parola del Vangelo che ci costituisce popolo nuovo, chiamato a portare l'annuncio della Resurrezione di Gesù in ogni angolo della terra.

Don Alberto

## BILANCIO CONSUNTIVO 2020 DELLA PARROCCHIA

### Rendiconto: non solo numeri ma passi fatti insieme

Come ogni anno Il Consiglio Affari Economici della Parrocchia presenta il resoconto dell'anno precedente.

Sono numeri e cifre che dicono tante cose, in sintonia con quanto stiamo vivendo: la pandemia ha inciso significativamente sul bilancio ma non sullo spirito che caratterizza i fedeli di Olgiate, quello della partecipazione e della collaborazione effettiva.

Il primo bilancio è un grazie.

Abbiamo all'orizzonte il grande progetto del nuovo Oratorio San Giovanni Bosco, un progetto che sta prendendo forma nei contenuti e nelle modalità, tenendo presente le indicazioni dei soggetti interessati, e la normativa vigente.

Sarà uno sforzo notevole ma necessario per la Comunità Parrocchiale.

La storia che abbiamo alle spalle ci invita a ricordare le

### Entrate

CHIESA PARROCCHIALE	S.GERARDO	SOMAINO	TOTALI
Servizi liturgici	21.960,00	100,00	22.060,00
Questue in chiesa	56.763,08	1.860,95	60.898,46
Legati Curia	176,00		176,00
Candele votive	13.518,26	10.629,64	25.056,04
Incanto canestri	26.471,15		26.471,15
Rimborso spese	4.075,00		4.075,00
Oratorio e Catechesi	23.736,94	90,00	23.826,94
Campi e viaggi	1.000,00		1.000,00
Vita Olg. e Buona Stampa	13.702,39		13.702,39
Interessi da capitale	247,95		247,95
Offerte da privati	22.945,96	894,91	26.075,74
Contributo legge reg. 20/92	3.271,37		3.271,37
Rimborsi vari	464,00		464,00
Iniziativa part. (organo...)	8.669,20		8.669,20
Tot.	197.001,30	13.485,50	215.994,24

tante cose fatte e ci sprona a non avere paura.

Le opere più belle, che possiamo ancora contemplare, sono quelle fatte con lo spirito giusto: "Non importa quanto facciamo ma quanto amore ci mettiamo".

don Flavio

### Uscite

CHIESA PARROCCHIALE	S.GERARDO	SOMAINO	TOTALI
Remun. parroco	9.251,00		9.251,00
Remun. Vicari	6.094,00		6.094,00
Compenso altri sacerdoti	1.862,00		1.862,00
Spese per la liturgia	7.951,04	250,00	8.473,04
Candele votive	3.168,90	40,00	3.208,90
Acqua e luce	10.410,75	1.731,33	13.404,38
Telefono	792,97		792,97
Riscaldamento	19.727,00	3.719,00	25.127,00
Cancelleria	3.628,67		3.628,67
Iniziativa parrocchiali	3.046,20		3.046,20
Manutenz. varie	9.630,78	121,20	9.751,98
Assicurazioni	18.513,60		18.513,60
Imposte e tasse	3.931,49	206,09	4.137,58
Oratorio/catechesi	13.123,12		13.123,12
Campi e viaggi	1.195,00		1.195,00
Buona stampa	18.667,42		18.667,42
Rimborso mutuo	13.855,39		13.855,39
Compenso a professionisti	253,76		253,76
Opere murarie	2.600,00		2.600,00
Impianti riscaldam./elett.	5.314,60	598,00	11.214,60
Acquisto e riparaz. arredi	5.883,86		5.883,86
Acquisto macch. ufficio	3.566,09		3.566,09
Solidarietà parrocchiale	28,00		28,00
Tot.	162.465,64	6.298,33	177.648,56

## Guarda che ti riguarda

## Anziano: risorsa o peso?

Il difficile tempo che stiamo tutti vivendo ci insegna molte cose. La nostra società evoluta e tecnologica s'interroga sul valore della persona, del rapporto umano, della fragilità del sistema sanitario e di altre strutture organizzate (politiche, finanziarie, culturali, scolastiche). Gli anziani sono tra coloro che stanno pagando di più: molti di noi hanno parenti o amici anziani in difficoltà o che ci hanno lasciati. Ma gli anziani hanno ancora un significato e un ruolo nella nostra società? Sono ancora in grado di dirci e di darci qualcosa? In una cultura che in pochi decenni è passata da agricola a virtuale, ciò che andava bene per l'ieri varrà anche per il domani? Sono domande che ci interpellano. In questi giorni di drammatica emergenza sanitaria nelle strutture ospedaliere, nelle Residenze

Socio Assistenziali, a casa propria o presso parenti la maggior parte degli anziani sta trascorrendo giornate che non finiscono mai: isolati, tristi, demotivati, talvolta dimenticati da chi si dovrebbe prendere cura di loro. Il Libro dell'Ecclesiaste (cap. 12) descrive in poche righe l'esperienza dell'affievolirsi delle forze fisiche e psichiche: «prima che vengano i giorni tristi e giungano gli anni di cui dovrai dire "non ci provo alcun gusto", prima che si oscuri il sole, la luce, la luna e le stelle e ritornino le nubi dopo la pioggia; [...] quando si abbasserà il rumore della mola e si attenuerà il cinguettio degli uccelli e si affievoliranno tutti i toni del canto; quando si avrà paura delle alture e degli spauracchi della strada». Ma tutto ciò non provo-



ca nel credente smarrimento o disperazione, perché la vecchiaia nella Bibbia la vecchiaia è presentata sempre come un'età benedetta. L'anziano nella Bibbia è apprezzato come l'uomo della sapienza, del consiglio e del giudizio: fondamento di questo rispetto è la legge presente nel Levitico: «Alzati davanti al capo canuto, onora la persona del vecchio e temi il tuo Dio. Io sono il Signore» (Le 19,32).

Alla luce della Parola di Dio, l'anzianità non è dunque un tempo di decadimento, di rinuncia e di chiusura. È un tempo diverso, certo, ma non meno fecondo per sé e per gli altri. Nella vecchiaia si porta ancora frutto: meno frutto, ma non è la quantità che conta. Frutti diversi, ma basta saperli cogliere. La vecchiaia non è quindi una disgrazia, ma una grazia. È una ricchezza, non una povertà. Pur con i suoi limiti e i suoi acciacchi, dobbiamo considerarla un dono di Dio (talvolta difficile da accettare), l'occasione di una maturità umana e spirituale, di una testimonianza di fede da offrire ai più giovani. Oggi

però è molto difficile vedere in questo modo la figura della persona anziana perché le differenze tra le generazioni sono più accentuate. La velocità delle mutazioni sociali ha fatto sì che tra il giovane di oggi e l'anziano di oggi ci sia talvolta un solco invalicabile di diversità di linguaggi e di valori. È necessario allora lo sguardo della fede, aperto verso l'orizzonte del cielo, per dare all'ultima stagione della vita il suo pieno valore. Non si tratta di una "rivinciatuta": la verità del messaggio biblico tocca direttamente l'essenza della nostra vita e del nostro destino.

È quanto mai opportuno avviare una riflessione onesta su come la società contemporanea debba farsi "prossima" alla popolazione anziana, soprattutto quella più debole e la pandemia per certi versi ha rinforzato la consapevolezza che la "ricchezza degli anni" è un tesoro da proteggere. La debolezza degli anziani è anche una provocazione: invita i più giovani ad accettare la dipendenza dagli altri come modo di affrontare la vita. Una

società che sa accogliere la debolezza degli anziani è capace di offrire a tutti una speranza per il futuro mentre togliere il diritto alla vita di chi è fragile significa rubare la speranza, soprattutto ai giovani. Ecco perché scartare gli anziani è un grave problema per tutti, perché implica un messaggio chiaro di esclusione. Al contrario nelle Scritture si legge che la debolezza di Dio è più forte degli uomini (1Cor 1,25) e ciò che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti (1Cor 1,27). I cristiani in particolare, allora, debbono interrogarsi con l'intelligenza dell'amore per individuare strade nuove con le quali rispondere alla sfida non solo dell'invecchiamento quanto della debolezza, perché è innegabile che la malattia e la perdita di autonomia creano problemi e una legittima domanda di aiuto. Un racconto evangelico mette in luce le sorprendenti potenzialità dell'età anziana, la Presentazione di Gesù al Tempio. Sono due persone avanti con l'età, Simeone e Anna, a incontrare il Bambino Gesù: dei fragili anziani lo rivelano al mondo come luce delle genti e compimento delle promesse divine (Lc 2,32-38). Simeone prende Gesù tra le braccia: «Il vecchio portava il Bambino, ma il Bambino sorreggeva l'anziano» si legge nella liturgia orientale. La speranza scaturisce così dall'incontro tra due persone fragili, un bambino e un anziano, a ricordarci, in questi nostri tempi che esaltano la cultura della prestazione e della forza, che il Signore ama rivelare la grandezza nella piccolezza e la fermezza nella tenerezza. [VDC]

## La Città dell'uomo



## L'insegnamento sociale della Chiesa: nasce l'ideologia cattolica

Come già scritto nell'articolo introduttivo di questa rubrica pubblicato sullo scorso numero di *Vita Olgiatese*, possiamo trovare i principi fondanti la proposta sociale della Chiesa nelle pagine della Scrittura e nell'esperienza dei primi cristiani (si pensi alla bella "Lettera a Diogneto", un testo di autore ignoto redatto, presumibilmente, tra la seconda metà del II secolo e l'inizio del III secolo dopo Cristo).

Ma è solo nel 1891, con la promulgazione dell'enciclica *Rerum Novarum* di papa Leone XIII, che nasce ufficialmente la Dottrina Sociale della Chiesa.

L'enciclica viene pubblicata nel mezzo del duro scontro tra chiesa e modernità. Infatti il mondo laico, formatosi sulle idee dell'illuminismo, ha fatto della ragione una "dea" e della libertà di pensiero e di coscienza una bandiera contro il dogmatismo romano. I pontefici che hanno preceduto papa Leone XIII hanno reagito scomunicando il mondo moderno. Gregorio XVI nell'enciclica *Mirari Vos* del 1832 definisce la libertà di coscienza "delirio", e Pio IX nel *Sillabo* condanna chiunque affermi che "il romano pontefice può e deve riconciliarsi col progresso, col liberalismo e con la civiltà moderna" (proposizione nr. 80). Su questo sfondo si inserisce anche la questione operaia e i movimenti popolari che si richiamano al socialismo. La chiesa avverte allora la necessità, per rispondere a queste tendenze, di ripensare in modo nuovo la sua stessa presenza. La riflessione sociale di Leone XIII diventa quasi un primo momento di confronto, ancorché conflittuale, con le istanze che si stavano diffondendo nella nascente società industriale.

Leone XIII contesta la pretesa del socialismo di abolire la proprietà privata e di trasformarla in proprietà collettiva, affermando invece che proprio la maggiore diffusione della proprietà privata tra gli operai può colmare la distanza tra il grande numero di poveri disperati e la ricchezza di pochi privilegiati.

Dopo aver confutato il socialismo, la *Rerum Novarum* critica l'ideologia liberale mettendone in discussione i presupposti filosofici ed etici attraverso l'esposizione dei principi della neonata dottrina sociale della chiesa.

Gli elementi caratterizzanti allora l'insegnamento sociale della chiesa possono riassumersi in tre momenti.

Per prima cosa bisogna tutelare la dignità della persona umana e del lavoro dell'uomo. Poiché il lavoro è fattore nobilitante: "quello che veramente è indegno dell'uomo è di usarlo come vile strumento di guadagno, e di stimarlo solo per quel che valgono le sue energie fisiche" (\*).

Un secondo principio è la forte sottolineatura della dimensione etica dell'economia, il cui fine è l'uomo e non il profitto. Troviamo qui una prima decisa critica alle leggi di un mercato che vorrebbe essere unica misura e solo "giudice" dell'attività economica.

Terzo importante principio è la necessità che lo stato intervenga nella questione sociale aiutando i più bisognosi. Infatti – così si esprime l'enciclica – "la classe dei ricchi, forte per se stessa, ha meno bisogno della difesa pubblica. La classe proletaria invece, che manca di sostegno proprio, conta soprattutto sulla protezione dello Stato. Lo Stato si faccia, dunque, particolarmente difensore dei lavoratori, che appartengono alla classe povera" (\*). Questa azione pubblica permetterebbe di provvedere al "bene comune" favorendo così non solo gli operai, ma anche i datori di lavoro in quando creerebbe i presupposti per un'auspicabile pace sociale.

La *Rerum Novarum* apre dunque ufficialmente il discorso sociale della chiesa. Tuttavia l'enciclica non può che essere figlia del suo tempo per cui, oggi, appare datata. Infatti, restando inquadrata all'interno del vecchio concetto di "cristianità" da difendere "è lontanissima dall'immaginare che la nuova società debba sottrarsi alla guida della chiesa e della presenza confessionale dei cattolici, impegnati a eseguire passivamente le direttive sociali elaborate dalla gerarchia" (1). Non solo, ma poiché nell'enciclica manca ancora la percezione dell'importanza che vanno assumendo le analisi sociologiche e scientifiche per la comprensione dei problemi sociali, "richiama duramente i ricchi al loro dovere di carità verso i poveri, manca però ancora la coscienza della natura strutturale della questione operaia, la cui soluzione suppone dunque una correzione profonda del modello stesso di produzione e di distribuzione della ricchezza" (2).

Tuttavia, nel momento in cui la *Rerum Novarum* cerca una soluzione ai conflitti della "questione sociale", ammette di fatto la necessità di trovare un punto di mediazione tra fede e storia, tra principi etici e prassi sociale. Nell'enciclica questa mediazione si ritiene debba spettare alla gerarchia: il Vaticano II e lo sviluppo delle scienze sociali hanno invece riconosciuto che queste mediazioni sono compito di un laicato maturo e preparato. Insomma, la *Rerum Novarum* ha avuto il grande merito di cominciare un discorso che è ancora aperto.

(2 – continua)

erre emme

Note

(1) Bartolomeo Sorge: "Introduzione alla Dottrina sociale della Chiesa" ed. Queriniana, pag. 40;

(2) Op. cit. pag. 41.

Le citazioni contraddistinte da (\*) sono tratte dalla *Rerum Novarum*.

## L'ultima enciclica di Papa Francesco: "Fratelli tutti"

## Un mondo senza muri e peccati in cui vivere l'amicizia sociale

Il 3 ottobre 2020 è stata pubblicata l'enciclica *Fratelli tutti*, di Papa Francesco. Il documento, dedicato alla fraternità universale, si rivolge a tutte le persone di buona volontà, al di là delle loro convinzioni religiose, per favorire il concorso di tutti alla costruzione di una umanità fraterna.

Nella redazione della precedente enciclica, la *Laudato si'*, il Papa ebbe come ispirazione l'incontro con il patriarca ortodosso di Costantinopoli, Bartolomeo. Il tema proposto allora fu la cura del creato. Per questa enciclica l'ispirazione è venuta dall'incontro del febbraio 2019 ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, con il grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, un evento all'insegna del dialogo e dell'impegno congiunto.

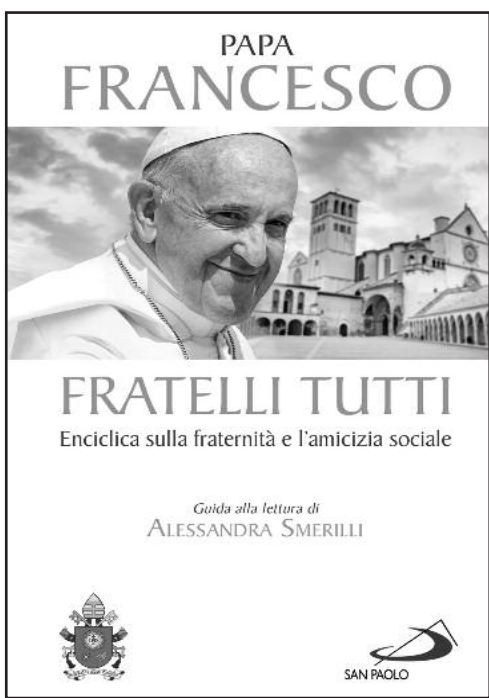
L'enciclica, in linea generale, è una lettera che il Papa invia ai vescovi e ai prelati per far conoscere a tutta la Chiesa il suo pensiero su questioni che toccano i contenuti della fede e della morale: è una sorta di "lettera circolare" che tutti i fedeli in comunione con i loro pastori possono e anzi devono leggere. Agli inizi della storia della Chiesa, per la loro destinazione universale, questi scritti erano chiamati "lettere cattoliche", cioè destinate a tutti; a partire da Papa Benedetto XIV venne dato loro il nome di "enciclica". La prima enciclica pubblicata con questo nome fu la *Ubi primum*, del 3 dicembre 1740. Lo scopo principale di quel documento fu la richiesta fatta da Benedetto XIV ai vescovi di rispettare le norme disciplinari del Concilio di Trento.

L'enciclica *Fratelli tutti* è la terza scritta da Papa Francesco. La prima, *Lumen fidei*, è stata redatta insieme a Benedetto XVI e pubblicata

nel giugno 2013. La *Fratelli tutti* segue il tracciato della dottrina sociale della Chiesa, indicando un futuro «modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana». Il Papa esorta ad «agire insieme per guarire dalla chiusura del consumismo, dell'individualismo e dell'auto-protezione egoistica, per superare le ombre di un mondo chiuso e conflittuale e per rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale che viva l'amicizia sociale». Per raggiungere questi obiettivi, la strada è quella della fraternità universale per la «costruzione di una società aperta in cui non ci dovrebbero più essere "gli altri" ma soltanto un grande "noi"».

Malgrado il mondo di oggi sia strutturato sulla globalizzazione dell'economia, dei commerci, della finanza e della comunicazione, si sta verificando sempre di più una frammentazione che rende difficile affrontare i gravi problemi di una società costituita da un esercito di consumatori, a volte iperconnessi ma colonizzati culturalmente e sempre più chiusi, pronti ad erigere muri e steccati per difendersi dagli "altri". Ci sono segni tangibili che indicano una retromarcia nello sviluppo di una fraternità universale: una parte esigua dell'umanità vive nell'opulenza mentre un'altra vede la propria dignità disprezzata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati.

In questo contesto,



aggravato anche dal fenomeno della pandemia, diventano "povere" molte donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamento e violenza, perché spesso si trovano con minori possibilità di difendere i loro diritti. Invece le donne possono fare molto per promuovere lo spirito di fraternità, con la loro cura per la preservazione della vita e la convinzione che l'amore è la sola forza che può rendere il mondo abitabile per tutti.

L'enciclica constata il ritorno prepotente dei nazionalismi chiusi, esasperati ed aggressivi. Il Covid-19 sembra favorire queste tendenze. Malgrado l'attuale grave evento storico, economia e politica non sembrano capire che il loro compito, nell'emergenza sanitaria e non soltanto, è di porsi al servizio del bene comune e di non diventare, invece, un ostacolo alla costruzione di un mondo fondato sulla fraternità e sull'amicizia sociale.

L'espressione "aprirsi al mondo" è stata fatta propria

## Resoconto Caritas: prendersi cura gli uni degli altri

Conclusa l'attività dell'anno 2020 della Caritas Parrocchiale: l'ascolto e l'accoglienza sono stati il cuore della nostra relazione di aiuto.

### CHI CI HA FATTO RICHIESTA DI AIUTO

Il nostro sostegno continua a essere indirizzato prevalentemente alle persone italiane e straniere, residenti in Olgiate. Oltre alle persone già note, se ne sono aggiunte di "nuove", che si sono avvicinate a Caritas anche a causa del momento critico causato dalla pandemia.

### LE RICHIESTE PIÙ FREQUENTI

Sono frequenti le segnalazioni di: sfratto, ricerca abitativa, contributi/prestiti per il pagamento di utenze varie, l'acquisto di farmaci e, soprattutto, ricerca di occupazione. Non a tutti possiamo elargire beni materiali o denaro: a molti si offre un orientamento, si danno indicazioni, si indirizzano le persone verso enti e strutture più idonee. "Fare rete" con le risorse del territorio è una strategia vincente e un prezioso segnale di comunione.

### IN TEMPO DI COVID

Questo tempo ha creato impoveriti: persone che non si erano mai rivolte ai servizi Caritas o che pur erano già nella rete di assistenza, hanno visto peggiorare la loro condizione economica e non solo. Alcuni, pur avendo diritto ad ammortizzatori sociali, sono ricorsi al sostegno di Caritas, per ritardo o insufficienza degli indennizzi.

Le restrizioni sanitarie e di mobilità causate dal Coronavirus hanno bloccato l'attività "in presenza" del Centro di Ascolto e hanno ridimensionato le normali attività. È stata sospesa l'attività del doposcuola pomeridiano, il counseling psicologico, le attività di sensibilizzazione nelle scuole. La disponibilità all'ascolto delle



emergenze è stata mantenuta: il gruppo di ascolto si è mantenuto in collegamento "a distanza" per rispondere alle richieste in modo puntuale e mirato. Il tempo del distanziamento sociale è stato occasione per sperimentare l'efficacia dei "social": è stata creata una pagina Facebook Caritas, collegata anche al sito della parrocchia, per diffondere le comunicazioni e le informazioni in tempi rapidi e per raggiungere un maggior numero di persone.

Nei mesi dell'emergenza sanitaria, si è anche intensificata la collaborazione fra Parrocchia, Servizi Sociali del Comune e Associazioni di Volontariato (Protezione Civile, Volontari S.O.S., giovani dell'Oratorio, Gruppo Alpini). L'efficacia della rete ha consentito alla popolazione più disagiata di usufruire del necessario sostegno. Caritas non ha interrotto la distribuzione mensile del cibo, anche se realizzata con modalità diverse dal solito, per garantire il rispetto delle regole vigenti.

### PERSONE E FAMIGLIE ACCOMPAGNATE

Nel corso del 2020 si sono rivolti ai nostri sportelli

circa 80 tra persone singole e nuclei famigliari, sia italiani che stranieri, sia della città sia provenienti dai paesi limitrofi. L'assistenza è stata assicurata costantemente a 51 nuclei: 37 famiglie e 14 persone singole, per un totale di 152 persone. Il 43% dell'utenza attuale è di nazionalità italiana.

### CARITAS DIOCESANA

La Caritas Diocesana ha costituito il "Fondo di Solidarietà Famiglia Lavoro 2020": Caritas ha richiesto e ottenuto contributi economici a beneficio di una persona singola e di due famiglie disagiate.

### COLLABORAZIONE CON "SI PUÒ FARE"

La pandemia ha avuto una pesante ricaduta anche su tutte le attività legate alla cooperativa sociale "Si può fare", con la quale Caritas sta da tempo collaborando. Conseguenza: forzata interruzione dei tirocini in atto nei settori stireria e magazzino/uso solidale. Caritas ha comunque continuato a garantire alle persone momentaneamente "sospese" un contributo economico, in attesa della riapertura del servizio. La cooperativa "Si

può fare" dal 26 ottobre 2020 ha interrotto tutte le attività di coltivazione e di vendita nel settore orto solidaie.

### PRONTI A RIPARTIRE?

\* Il sostegno scolastico sarà ancora un problema perché è chiaro che non cambieranno molto le condizioni di vita per bambini e ragazzini.

\* Non dimentichiamo le molte madri straniere che non possiedono dimestichezza con la nostra lingua e di conseguenza non sono in grado di aiutare i loro figli, aumentando così il disagio scolastico e rallentando la loro vera integrazione.

\* Gli anziani sono loro quelli che hanno pagato di più in termini di vittime: abbiamo anziani soli che continuano a rimanere isolati (molti non si rivolgono al Centro di Ascolto).

\* Ci preoccupa l'aumento degli stranieri/richiedenti asilo con documenti "scaduti" e in attesa di rinnovo, che non possono trovare lavori stabili.

\* L'aumento di giovani donne inoccupate con bimbi piccoli è un dato da non trascurare.

Avremo bisogno di risorse umane, tempo e competenze più raffinate per poter intervenire efficacemente. Il sostegno al servizio svolto da Caritas si appoggia su offerte varie in denaro; piccole elargizioni (es. pane di Sant'Antonio); contributi mensili del progetto "Mettilci il Cuore"; scelta di prodotti e servizi offerti dalla cooperativa "Si può fare"; volontariato. Ancora una volta vogliamo dire "grazie" a tutti quelli che contribuiscono a sostenere, a vario titolo, il nostro servizio. Il sostegno economico è prezioso, ma è altrettanto necessario ampliare la "rete" di volontariato per la realizzazione seria e competente del servizio che desideriamo offrire.

Maria Teresa Somaini

## IO X-DONO



Domenica 11 Aprile, giornata della Divina Misericordia, i nostri ragazzi di Emmaus hanno vissuto la "Festa del Perdono", sperimentando l'abbraccio di Gesù, Misericordia e Amore. La lettura del Vangelo di Giovanni ha dato inizio alla celebrazione: Gesù Risorto entra e consegna ai suoi Apostoli lo Spirito Santo, lo stesso Spirito che, invocato con il canto, ha avvolto con la sua presenza, il cuore di tutti. In questa celebrazione, i ragazzi hanno rinnovato la Grazia del Battesimo e, per la prima volta, hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione. Ogni momento era accompagnato da segni e gesti ricchi di significato.

**L'acqua:** con il segno della croce e aspersi con l'acqua del fonte battesimale, abbiamo rinnovato il dono della fede.

**La luce:** gli occhi di alcuni ragazzi precedentemente bendati, simbolo del buio del peccato che avvolge ognuno di noi, sono stati scoperti dalle bende e illuminati dalla luce del Cero Pasquale. Questa luce di Cristo Risorto, portata davanti al Crocifisso, ha ricordato il BENE ricevuto, quel bene presente nella vita di tutti che spesso diamo per scontato e che ciascuno, con molta semplicità lo ha trascritto con il proprio GRAZIE. Ad accogliere i ringraziamenti

un cestino, ai piedi di una bellissima immagine raffigurante Gesù che abbraccia un ragazzino, un abbraccio ricco di dolcezza e misericordia, un'abbraccio che ci ricorda quanto siamo fortunati ad avere Gesù nella nostra vita, sempre vicino e pronto ad amarci senza riserve, così come siamo.

**Il cuore:** guidati a ripercorrere con un esame di coscienza la loro vita, i ragazzi si sono "guardati dentro", riconoscendo le loro ferite: al cuore degli altri, al proprio cuore e al cuore di Dio.

Fiduciosi che Dio è più grande dei nostri peccati, ci conosce e certamente è sempre pronto a perdonare, sicuri di ricevere la guarigione del cuore, l'abbraccio che perdona, i ragazzi si sono accostati alla Confessione, esperienza che hanno vissuto con molta emozione, intensità e tenerezza. Con la gioia negli occhi e accompagnati da un canto festoso si è conclusa la celebrazione. Il momento del congedo, insieme alla benedizione, è stato arricchito dalla consegna di un braccialetto bianco, richiamo alla veste bianca, con una scritta molto significativa "IO X-DONO", un invito a essere dono per gli altri della stessa Misericordia ricevuta nella Prima Confessione.

Accompagniamo i nostri ragazzi e le loro famiglie con la preghiera, facendo loro sentire la vicinanza di una Comunità attenta, misericordiosa e accogliente. Solo così i Sacramenti possono diventare veri semi di Fede e di Amore ricevuti da Gesù.

Le catechiste

### ENTRATE anno 2020

€ 7.306 offerte a vario titolo  
€ 6.800 per "Emergenza Covid"  
€ 9.707 Pane di Sant'Antonio  
€ 8.990 progetto "Mettilci il Cuore"  
€ 9.843 emergenza famiglie  
€ 1.000 Giornata del Povero

### USCITE anno 2020

€ 3.770 contributo per spese alimentari  
€ 8.932 pagamento utenze emergenza Covid  
€ 200 spese per ufficio/cancelleria  
€ 2.000 manutenzione furgone  
€ 18.500 contributo tirocini risocializzanti

## 25 APRILE - CELEBRAZIONI IN ONORE DI SAN GERARDO

### Sabato 24 aprile

Accoglienza della statua di san Gerardo in Chiesa parrocchiale, durante la Messa delle ore 16

### Domenica 25 aprile

Santa Messa celebrata nella chiesa di San Gerardo in Monza, ore 16  
La celebrazione sarà presieduta da don Flavio, con la partecipazione di una rappresentanza della comunità olgiatese. Verrà trasmessa in streaming sul canale YouTube della parrocchia: per questo motivo è sospesa la Messa delle ore 16

### Distribuzione del "kit del pellegrino"

dopo la Messa delle 9 in parrocchia dopo la Messa delle 10 a Somaino dopo la Messa delle 11 in parrocchia dopo la Messa delle 18 in parrocchia

### Prenotazione del kit del pellegrino

Il "kit" contiene pane, vino e panini dolci benedetti (7,00 euro). Può essere prenotato entro venerdì 23 aprile telefonando in Ufficio parrocchiale (tel. 031.944384 tutte le mattine dalle 9.15 alle 11.30) o tramite l'apposito modulo sul sito della parrocchia ([www.parcocchiaolgiatecomasco.it](http://www.parcocchiaolgiatecomasco.it)).

## 30 giorni in parrocchia

In questi ultimi giorni abbiamo vissuto insieme il tempo forte della Settimana Santa, tempo di grande spiritualità, tempo di riflessione, tempo di conversione e di gioia, anche nonostante le difficoltà.

In punta di piedi ci siamo lasciati guidare verso il Signore, prima per ricevere il dono della Misericordia, nei diversi momenti dedicati per accostarsi al sacramento della riconciliazione. Poi, in punta di piedi, ci siamo rivolti al Signore per vivere con Lui la Pasqua.

La domenica delle Palme ha aperto le celebrazioni della Settimana Santa: con la proclamazione della Passione, quest'anno secondo l'evangelista Marco, abbiamo commemorato l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, seguendo i Suoi passi abbiamo portato nelle nostre case la benedizione del Signore nel segno dell'ulivo.

La sera del Giovedì Santo abbiamo celebrato la Messa nella Cena del Signore, inizio



del Triduo Pasquale, con l'accoglienza dei Santi Olii, la Celebrazione Eucaristica e la reposizione di Gesù Eucaristica. Nel brano di Vangelo di Giovanni abbiamo ricordato l'insegnamento di Gesù a rivestirci di servizio verso il prossimo.

Rivivendo i momenti della Passione del Signore, nei Venerdì Santo abbiamo riscoperto la Croce, svelata dopo la velazione quaresimale per essere adorata.

Il Sabato Santo, dopo una giornata dedicata al silenzio ed

alla preghiera, abbiamo fatto memoria del trionfo della Vita nella solenne Veglia Pasquale, culmine di tutto l'anno liturgico, con i riti propri di questa speciale liturgia: il Rito della Luce, l'Annuncio della Resurrezione, la Liturgia della Parola, la Liturgia Battesimale e la Liturgia Eucaristica.

Nel giorno di Pasqua, infine, abbiamo celebrato la gioia incontenibile di chi cammina sui passi della grazia per portare a tutti l'annuncio del trionfo del Signore.

Riccardo G.

## sotto il campanile del fico

### Per i bisogni della Chiesa

Per funerale di Molteni Tina € 1000 - Ricordando Giuseppe, Rita e Piero € 100 - Azzurrauto € 100 - Avis in occasione della S. Messa € 150 - In memoria di Locatelli Antonio € 100 - In memoria di Totaro Lorenzo € 100 - In memoria di Bianchi Rosetta € 2000 - Ricordando i genitori € 200 - N.N. € 100 + 350 + 150 + 20 - Per tappeti chiesa € 500 - Funerale Ceresa € 300 - Funerale Taiana € 50 - Anniversario Fazzolari € 20 - Per Battesimo Centrone Sara € 50.

### Chiesa di Somaino

N.N. € 14 + 50 + 18 + 150 + 13 + 20 + 50  
Per le composizioni floreali di Pasqua € 180  
In memoria di Frangi Pietro € 100.

### Chiesa di San Gerardo

N.N. per caldaia € 50 + 50 - N.N. per lavori straordinari € 100.

### Oratorio

N.N. € 300 + 100 + 300 - Battesimo Camilla € 200.

### Per lavori straordinari

In ricordo di Tina nel giorno del suo compleanno € 500

Per caldaia San Gerardo : Giovanna Negretti € 80 e N.N. € 50 - N.N. € 100 + 99,40 + 12 + 13 + 300 + 500 + 500 + 80 + 33,30 + 26 + 20 + 150 + 148 + 100 + 200 + 200 + 300 + 250 + 600 + 200 + 100 + 88 + 25 + 15 + 1000 + 500 + 41,40.

### Note di bontà

Pane S. Antonio € 650 - Progetto "mettilci il cuore" € 300 - N.N. per famiglia bisognosa € 90+100+300 - N.N. € 50+50+50.

### Dai registri parrocchiali

### Battesimi

Centrone Sara di Nicola e Mazzamauro Angelina - padrino Mascetti Carlo, madrina Centrone Sabrina  
Buscemi Camilla di Andrea e Romanò Eleonora - padrino Piazzoli Matteo, madrina Ferrario Luisa

### Morti

Dominioni Rino di anni 89 - via Tarchini  
Graci Raimonda di anni 91  
De Grazia Pasquale di anni 79 - via Baragiola, 29  
Bianchi Rosetta ved. Piccolo di anni 89 - via Einstein  
Bernasconi Antonietta ved. Bianchi di anni 90 - Casa anziani

Negretti Franco di anni 59 - via San Francesco, 1

Totaro Lorenzo di anni 79  
Bernasconi Enrica ved. Belicchi di anni 89 - via Valfresca

Ceresa Rosatea ved. Lamoni di anni 88 - Casa anziani

Cattoni Maria Grazia in Corti di anni 73 - via Giovanni XXIII, 10a

Fruci Barbara ved. Sala di anni 77

Carugati Ambrogio di anni 91 - via Tarchini, 75

### Vita Olgiatese

Esce preferibilmente la terza domenica del mese

Autorizz. Tribunale Como n. 10/82.

Con approvazione ecclesiastica.

Direttore responsabile: Vittore De Carli

Redazione: Flavio Crosta, Francesco Orsi, Alberto Dolcini, Sara De Carli, Paolo Donegani, Riccardo Gaffuri, Rolando Moschini, Gabriella Roncoroni, Chiara Spinelli, Chiara Valli.

Impaginazione grafica: Francesco Novati, Tarcisio Nosedà.

Abbonamento annuale:

ritiro a mano: € 10,00

spedizione postale: € 25,00

Stampa: Salin S.r.l. - Olgiate C.

Redazione e impaginazione: Casa Parrocchiale Via Vittorio Emanuele, 5 22077 Olgiate Comasco Tel. / Fax 031 944 384 vitaolgiatese@parrocchiaolgiatecomasco.it